

📌 **Il sale sulla coda**



Il razzismo dimentica i nemici che ha in casa

di **Dacia Maraini**

Assieme all'antieuropeismo stanno montando il razzismo, il suprematismo bianco, il nazionalismo arrabbiato, l'odio contro lo straniero, il rifiuto del diverso. Ma dove comincia la diversità e chi la stabilisce? I figli prediletti di un Dio crudele vogliono che tutto il mondo si adegui alle loro regole selettive, stabilendo un modello antropologico unico a cui riferirsi. I nazisti lo avevano sancito per legge: il portatore di purezza era il bianco ariano conquistatore di terre e di popoli, il solo degno di governare il mondo. Tutti gli altri erano inferiori e quindi meritevoli di esclusione, persecuzione, spoliazione, fino alla vera e propria eliminazione fisica. E fra questi non c'erano solo gli ebrei, i più pericolosi perché bianchi anche essi e capaci di pensieri sofisticati e combattivi, ma c'erano gli zingari, che non riconoscevano la supremazia ariana; c'erano gli omosessuali, «malati e pervertiti» che minacciavano la purezza della razza; c'erano i comunisti, rischiosissimi per le loro idee egualitarie. Il diverso porta sempre in corpo il male, ovvero una minaccia fisica nei riguardi di una società data come sana e coesa. Eppure basta mettere il naso nella storia per capire che i concetti di diversità e di male cambiano in continuazione secondo gli interessi e le paure. Laura Boldrini, la appassionata e coraggiosa presidente della Camera che in questi giorni è venuta a parlare dell'Europa fra i monti abruzzesi, ha ricordato il martirio della deputata inglese Jo Cox uccisa da un suprematista che, mentre la prendeva a coltellate, gridava: «Britain first!». L'odio contro chi difendeva i diversi e l'Europa unita, ha armato la mano di un fanatico. Una volta da noi il diverso era il meridionale considerato inferiore perché piccolo di statura, prigioniero di dialetti incomprensibili, contadino e ignorante; inferiore era la donna perché dotata di una sessualità incontrollabile e responsabile della cacciata dal paradiso; pericoloso e da uccidere il brigante, che come asseriva Lombroso aveva orecchie più piccole, labbra sporgenti e fronte corta come le scimmie. Oggi, in tempi di immigrazione, il diverso è lo straniero, chi scappa dalla fame o dalla guerra per approdare, a rischio della vita, in lidi più sicuri. Nella immaginazione dei razzisti è portatore di disordine e di violenza, dimenticando che teniamo in casa nemici ben più radicati e temibili che taglieggiano i cittadini, uccidono a sangue freddo, tengono a freno, con i loro abusi, lo sviluppo del Paese: mafia, 'ndrangheta e camorra. Quale il pericolo maggiore?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

